

Dalla CO₂ al valore sociale: E.ON e Politecnico di Milano presentano il nuovo modello di Social Cost of Carbon

· *Il nuovo modello di Social Cost of Carbon (SCC) attribuisce alla CO₂ un valore di riferimento di circa 236 euro per tonnellata, che può arrivare fino a 307 euro considerando anche gli impatti intangibili*

· *Presentato il 7 maggio al Politecnico di Milano durante la conferenza "Dalla CO₂ al valore sociale: come cambia la misurazione dell'impatto energetico", il modello supporta imprese e istituzioni nel rendere più concrete e consapevoli le scelte legate alla transizione energetica*

Una tonnellata di CO₂ non è solo un dato tecnico: produce effetti nel tempo su territori, economie, salute ed ecosistemi. **E.ON Italia e il Politecnico di Milano hanno sviluppato un nuovo modello di Social Cost of Carbon (SCC)**, presentato ieri a Milano, che punta a **trasformare il modo in cui viene misurato, compreso e interpretato l'impatto delle emissioni.**

Il modello, validato scientificamente, consente di **tradurre le tonnellate di CO₂ in un valore economico** – espresso in euro per tonnellata – rendendo il **dato più leggibile, confrontabile e utile nei processi decisionali.** Non si tratta solo di una nuova metrica, ma di un cambio di prospettiva: uno strumento che permette di comprendere e confrontare gli impatti generati da scelte diverse, rendendo i trade-off più trasparenti, supportando imprese e istituzioni nelle decisioni strategiche e nella valutazione degli outcome. Consente inoltre di leggere non solo il valore delle emissioni, ma anche gli effetti che queste generano nel tempo su territori, comunità e stakeholder.

La metodologia, sviluppata a partire dal NECR (National Emissions Cost Reference) come segnale economico già riconosciuto dal sistema, misura il divario rispetto al costo complessivo dei danni, integrando evidenze della letteratura scientifica, benchmark internazionali, scenari temporali e impatti non immediatamente monetizzabili. Il modello, validato dal Politecnico di Milano, individua un valore di riferimento pari a circa **236 euro per tonnellata di CO₂**, che può arrivare a circa **307 euro** considerando **anche componenti intangibili come biodiversità, qualità della vita e tenuta sociale.**

In questo modo, **il Social Cost of Carbon** diventa una vera e propria "lingua comune": **una base comparabile che**, partendo da un indicatore centrale come la CO₂ evitata, **consente di ampliare progressivamente l'analisi anche agli impatti sociali, economici e territoriali**, mantenendo coerenza e confrontabilità.

Questo approccio si inserisce in una visione più ampia di tripla transizione – energetica, digitale e sociale – e segna un passaggio chiave: **dalla semplice misurazione delle attività alla valutazione dei cambiamenti generati**. Non si tratta più solo di chiedersi quanto costa emettere, ma quale valore si può generare evitando di farlo. In altre parole, si passa dal costo al valore e dalla CO₂ alle persone.

E.ON è un player internazionale dell'energia a capitale privato, con circa 78.000 dipendenti e 47 milioni di clienti nel mondo e con sede in Germania, a Essen. Tra i principali operatori europei di reti e infrastrutture energetiche e una strategia fondata su crescita, sostenibilità e digitalizzazione, si pone come playmaker della transizione energetica in Europa.

In Italia E.ON è protagonista del cambiamento verso una nuova energia, più indipendente e decentralizzata, e promuove uno sviluppo sostenibile a livello economico, sociale e ambientale a beneficio delle generazioni di oggi e domani. Per questo fornisce a oltre 1 milione di clienti tra residenziali, imprese e pubbliche amministrazioni una proposta completa di soluzioni e servizi per rendere più efficienti ed energeticamente indipendenti abitazioni, condomini e aziende.

*"Oggi, nel contesto della transizione energetica, clienti e territori chiedono soluzioni sempre più accessibili, maggiore risparmio e più indipendenza energetica. Una transizione energetica efficace deve quindi andare oltre la sola dimensione ambientale, integrando innovazione, accessibilità e impatto sociale," ha dichiarato **Luca Conti, CEO di E.ON Italia**. "In E.ON parliamo di tripla transizione – energetica, digitale e sociale – perché crediamo che la sostenibilità debba essere non solo misurabile, ma anche equa e inclusiva, che sia per tutti/e e a beneficio di tutti/e. Strumenti come il Social Cost of Carbon ci aiutano a tradurre gli impegni in scelte concrete, orientate a generare valore per le comunità, i territori e i nostri clienti."*

La **presentazione è avvenuta presso il Politecnico di Milano, Campus Bovisa**, nell'ambito dell'evento "Dalla CO₂ al valore sociale: come cambia la misurazione dell'impatto energetico", che ha riunito rappresentanti del mondo accademico, aziendale e associativo, confermando il crescente interesse verso strumenti in grado di rendere la sostenibilità più concreta e integrata nei processi decisionali.

All'incontro hanno preso parte, **Luca Conti, CEO di E.ON Italia**, **Marco Grassi** Social Value & Decarbonisation Manager di **E.ON Italia**, il professor **Mario Calderini** e la professoressa **Irene Bengo del Politecnico di Milano**, **Marco Stazi, Energy Manager di Siemens**, e **Valentina Langella, Presidente di Social Value Italia**, con la moderazione del professor **Davide Chiaroni**.

"Il Social Cost of Carbon fornisce concretezza al valore della decarbonizzazione e apre un ponte verso una lettura più ampia degli impatti sociali, economici e

territoriali generati dalle nostre iniziative” ha dichiarato **Marco Grassi Social Value & Decarbonisation Manager di E.ON Italia.**

“Negli ultimi anni la sostenibilità ha attraversato una fase di forte centralità strategica, seguita da un momento di backlash che ne ha messo in discussione priorità, strumenti e capacità trasformativa. Oggi è necessario ritrovarne una nuova integrità, riconoscendo che la transizione sostenibile non può essere affrontata con approcci lineari o semplificati. Strumenti come il Social Cost of Carbon aiutano a rendere più leggibili le complessità, i trade-off e le responsabilità che caratterizzano il cambiamento economico, industriale e sociale in corso”, ha dichiarato **Mario Calderini, Professore di Management for Sustainability and Impact presso la School of Management del Politecnico di Milano.**

“La misurazione dell’impatto non è mai neutra: ciò che scegliamo di misurare diventa visibile, prioritario e gestibile nei processi decisionali. Il lavoro sviluppato con E.ON sul Social Cost of Carbon nasce proprio dall’esigenza di integrare dimensione ambientale e sociale nella valutazione dell’impatto, introducendo anche elementi di equità intergenerazionale. In questo senso, la misurazione rappresenta una vera e propria infrastruttura decisionale, capace di orientare priorità e modelli di transizione”, ha affermato **Irene Bengo, Professoressa di Global Sustainability and Impact presso la School of Management del Politecnico di Milano.**

“Attribuire un valore economico alla CO₂ attraverso il Social Cost of Carbon significa rendere misurabili impatti oggi invisibili. Il modello presentato oggi aggiunge però un elemento che spesso mancava: la capacità di valorizzare questi impatti e integrarli nei processi per decisioni più consapevoli e responsabili nel medio-lungo periodo. Un passaggio fondamentale per trasformare la sostenibilità da principio dichiarato a leva concreta di strategia industriale.” ha evidenziato **Marco Stazi, Energy Manager di Siemens Italia.**

“In Social Value Italia lavoriamo da oltre dieci anni per promuovere la cultura e gli strumenti di misurazione di impatto come il Social Cost of Carbon, favorendo un confronto tra attori diversi che ne permetta l’uso condiviso, al fine di orientare le decisioni strategiche.” ha affermato **Valentina Langella, Presidente di Social Value Italia.**

In un contesto in cui la sostenibilità rischia di restare limitata alla rendicontazione, il Social Cost of Carbon rappresenta un passo avanti verso un approccio più concreto e operativo: uno strumento capace di rendere l’impatto più comprensibile, supportare decisioni più consapevoli, orientare le priorità, rendere espliciti i trade-off e rafforzare la capacità di leggere gli impatti nel tempo.

Cambiare il modo in cui misuriamo l’impatto significa infatti cambiare il modo in cui prendiamo decisioni e affrontiamo la transizione

energetica: non più solo come una sfida ambientale, ma come un percorso integrato capace di generare valore condiviso per l'economia e per la società.

E.ON è un player internazionale dell'energia a capitale privato, con circa 78.000 dipendenti e 47 milioni di clienti nel mondo e con sede in Germania, a Essen. Tra i principali operatori europei di reti e infrastrutture energetiche e una strategia fondata su crescita, sostenibilità e digitalizzazione, si pone come playmaker della transizione energetica in Europa. In Italia E.ON è protagonista del cambiamento verso una nuova energia, più indipendente e decentralizzata, e promuove uno sviluppo sostenibile a livello economico, sociale e ambientale a beneficio delle generazioni di oggi e domani. Per questo fornisce a oltre 1 milione di clienti tra residenziali, imprese e pubbliche amministrazioni una proposta completa di soluzioni e servizi per rendere più efficienti ed energeticamente indipendenti abitazioni, condomini e aziende. www.eon-energia.com